



Comune di Villa Minozzo  
Assessorato alla Cultura

**XXXIV<sup>o</sup>**

anniversario  
della Rassegna Nazionale  
di Teatro Popolare

# VILLADORO

**di Romeo Sala**

Compagnia Maggistica  
VAL DOLO



Nel cuore del nostro Appennino, nelle valli bacciate dai torrenti Dolo e Secchiello, continua a sopravvivere una delle più autentiche e uniche forme di spettacolo popolare: *il Maggio*.

Ancora oggi tanti appassionati partecipano con intensità emotiva alle vicende narrate e messe in scena dalle varie compagnie.

Ed è proprio il “pubblico” del *Maggio* che fa sì che questa tradizione non venga meno; pubblico ormai rappresentato da ogni fascia d’età in quanto anche tanti giovani stanno riscoprendo i valori di questo spettacolo.

Valorizziamo pertanto il *Maggio* e chi ce l’ha tramandato negli anni con impegno e dedizione senza far perdere ad esso il suo profondo e genuino significato di unione e fratellanza.

Abbiamo nelle nostre mani una risorsa unica che non possiamo permetterci di far solo sopravvivere ma bensì dobbiamo coltivare, sostenere e rinvigorire!

E il ringraziamento più grosso va alle Compagnie del nostro Appennino che, con impegno profondo e dedizione costante, permettono al *Maggio* di non tramontare!

IL SINDACO  
Luigi Fiocchi

## PERSONAGGI & INTERPRETI

### Corte cristiana di VIENNA

VITTORINO - re	Virginio	Fontanini
ADALGISA - sua sposa	Giusy	Novellani
VILLADORO- suo figlio	Guido	Bondi
GUIDO II° - guerriero	Manuel	Aravecchia
CONSACRA - guerriera	Vanessa	Chesi

PERI' - paladino degli umili	Viviano	Turrini
CONSALVO - figlio di Villadoro	Marco	Pozzi

### Corte pagana di TARTARIA

SULTANO	Giuseppe	Sorbi
IMPERIA - sua figlia	Erika	Chesi
LAURENTE - scudiero	Mauro	Pozzi
SALERTE - re di Durazzo	Loris	Rossi
FIORENZA - guerriera	Daniele	Baroni
TISAFERNO - guerriero	Massimiliano	Aravecchia
GOVERNALE - scudiero	Massimo	Manfredi
ALAMBROSO - guerriero solitario	Daniele	Dieci

1°

VILLADORO : Odi o padre il mio consiglio  
andar voglio al mondo errante  
VITTORINO : Non andar da noi distante  
ADALGISA : Ed io pur ti prego o figlio

2°

VILLADORO : Suvvia madre e genitore  
sospendede il pianto amaro  
ADALGISA : Perche' parti o figlio caro  
VILLADORO : Per dar prove di valore

3°

VILLADORO : Addio padre e madre addio  
VITTORINO : Addio figlio mio diletto  
VILLADORO : Ch'io ritorni al regio tetto  
voi per me pregate Iddio ( parte)

4°

VITTORINO : Ci ha voluto abbandonare  
il nostr'unico figliolo  
ADALGISA : Ma nel sogno mi consolo  
di poterlo riabbracciare (si ritirano)

5°

IMPERIA : Voglio andar col mio scudiero  
a veder qualche villaggio  
SULTANO : Io ti auguro buon viaggio  
se gli e' questo il tuo pensiero

6°

IMPERIA : Or tu meco fa partenza  
LAURENTE : Pronto sono ad ubbidire  
per difenderti e morire  
se bisogna all'occorrenza ( partono )

7°

ALAMBROSO : Sopra al fiume qui sul ponte  
cosi' armato voglio stare  
e chi giunge vo' gettare  
fra le braccia di Caronte

8°

VILLADORO : Con l'insegna della luna  
di Ventura il nome prendo  
così al mondo noto rendo  
il valor che in me si aduna

9°

ALAMBROSO: Una donna e un cavaliere  
or si appressano sul piano  
IMPERIA : Vi è sul ponte un fier pagano  
LAURENTE : Tu per questo non temere

10°

LAURENTE : Cavaliere sgombra il passo  
o preparati a pugnare  
ALAMBROSO: Per poterti accontentare  
ora tosto scendo in basso

11°

ALAMBROSO: Cedi a me la damigella  
poi prosegui pure il viaggio  
LAURENTE : Questo mai empio selvaggio  
ALAMBROSO: Io per forza voglio quella ( battono )

12°

IMPERIA : Io Macon voglio implorare  
che ti possa dare aita  
LAURENTE : Rischiero' se occor la vita  
ma la tua voglio salvare

13°

ALAMBROSO: Tu assomigli a quegli stolti  
che son giunti in questo piano  
Alambroso di sua mano  
li ha sconfitti e poi sepolti

14°

LAURENTE : O superbo vantatore  
se gli è ver quanto favelli  
vendicar vo' ognun di quelli  
ALAMBROSO: Allor prova il mio furore  
(LaurenTE cade ferito)

15°

IMPERIA : Che mai vedo o rio destino  
è il mio difensor caduto  
ALAMBROSO: Or d'amarmi è il tuo tributo  
IMPERIA : Questo mai empio assassino

16°

ALAMBROSO: Ti rifiuti o forsennata  
IMPERIA : Qui morro' con l'alma pura  
ALAMBROSO: Allor passa alla tortura  
a quest'albero legata

17° SONETTO

IMPERIA : Vi chiedo o sommi dei  
la vostra protezione  
da un barbaro fellone  
oppur dovro' morir

18°

VILLADORO : Cosa son questi lamenti  
e' una donna torturata  
or da me sara' salvata  
dai terribili tormenti

19°

VILLADORO : Sciogli in fretta le catene  
o vedrai qual pro' ti occorre  
ALAMBROSO: Questo mai finche' mi scorre  
sangue caldo nelle vene ( battono )

20°

ALAMBROSO: Anzi uguale avrai la sorte  
di colei che vuoi salvare  
VILLADORO : Se con me vuoi contrastare  
firmi la condanna a morte

21°

ALAMBROSO: Da codesta sul terreno  
presto tu cadrai riverso  
(Villadoro vacilla)  
VILLADORO : Ma l'epilogo e' diverso  
se il mio fer ti coglie in pieno  
(cade Alambroso)

22°

VILLADORO : Sciolta sei dalle ritorte  
IMPERIA : Ti ringrazio di buon cuore  
LAURENTE : La tua forza e il tuo valore  
ci ha salvati dalla morte

23°

VILLADORO : Chi sei dimmi ed il tuo regno  
IMPERIA : Del Sultan sono la figlia  
VILLADORO : Per tornar da tua famiglia  
ti saro' guida e sostegno (s'incamminano)

24°

ALAMBROSO: Come mai son steso al suolo  
e ferito in mezzo al petto  
fu quell'empio e maledetto  
a recarmi tanto duolo

25°

ALAMBROSO: Piu' nessun vedo d'intorno  
resto sol col mio dolore  
giuro di strappargli il cuore  
se incontrarlo potro' un giorno (si ritira)

26°

IMPERIA : Caro padre triste nuova  
SULTANO : Perche' triste qual mistero  
IMPERIA : Fu ferito il mio scudiero  
SULTANO : E chi al fianco tuo si trova

27°

VILLADORO : Il mio nome gli e' Ventura  
figlio a un nobile signore  
IMPERIA : E' sol grazie al suo valore  
se tornai fra queste mura

28°

SULTANO : In qual modo compensarlo  
posso per l'opra compiuta  
IMPERIA : Se il suo cuor non mi rifiuta  
finche' vivo voglio amarlo

29°

VILLADORO : Io di amarti non son degno  
causa il rango mio inferiore  
SULTANO : Se sincer sara' il tuo amore  
questo un di' sara' il tuo regno

30°

VILLADORO : Mai pentirti non dovrai  
di tal gesto generoso  
IMPERIA : Presto tu sarai mio sposo  
che gia' t'amo quanto mai  
(vanno in giardino)

31°

SULTANO : O Laurete.../LAURENTE/Eccomi sire  
SULTANO : Or mia figlia con Ventura  
vigilar devi con cura  
e i lor passi dei seguire

32°

LAURENTE : Faro' cio' che m'hai ordinato  
per far pago cio' che chiedi  
SULTANO : Tutto quel che ascolti e vedi  
mi dev'esser riportato  
(Laurete s'allontana)

33°

ADALGISA : Dei terribili pensieri  
mi conturbano la mente  
temo il figlio sia dolente  
fra nemici arditi e fieri

34°

VITTORINO : Non puoi vivere ogni istante  
tutti con lo stesso tarlo  
tornera'../ADALGISA/Voglio sperarlo  
ma l'attesa e' assai snervante

35°

LAURENTE : Fra le tenebre sparire  
ho veduto i fidi amanti  
di nascosto a tutti quanti  
or li vo' tosto seguire

36°

IMPERIA : Sul tuo volto giovanile  
scorgo un ombra e mi stupisce  
VILLADORO : Dirti il vero mi ferisce  
ma a tacer sarei piu' vile

37°

VILLADORO : Dei saper ch'io son cristiano  
Villadoro e' il nome mio  
IMPERIA : Adorar voglio il tuo Dio  
VILLADORO : Ti battezzo di mia mano

38°

IMPERIA : Da qual padre tu discendi  
VILLADORO : Quel di Vienna Imperatore  
LAURENTE : Tal notizia al mio signore  
Porto e temo che si offendi  
(Va' dal Sultano)



39°

IMPERIA : Nel saper tua dinastia  
non sai quanto son felice  
VILLADORO : Quando l'alba da cornice  
ci fara' andremo via

40°

LAURENTE : Mal facesti o sire amato  
a incontrar quel cavaliere  
e' un cristiano dei sapere  
Villadoro vien chiamato

41°

SULTANO : Di' se e' vero../LAURENTE/Te lo giuro  
e ha tua figlia battezzata  
SULTANO : Ad entrambi in tal giornata  
daro' morte ti assicuro

42°

SULTANO : Dove sono in questo istante  
LAURENTE : In giardin l'un l'altro appresso  
SULTANO : Di punirli il tempo e' adesso  
e nel modo piu' straziante

43°

LAURENTE : Saran presi e incatenati  
(vanno in giardino)  
al comando tuo supremo  
SULTANO : Nel vederli d'ira fremo  
IMPERIA : Siam dal padre circondati

44°

VILLADORO : Per qual fine non comprendo  
SULTANO : Presto vi sara' spiegato  
VILLADORO : Poiche' sono disarmato  
prigioniero a voi mi arrendo  
(lo legano)

45°

SULTANO : Villadoro mal facesti  
a narrar qual'e' il tuo stato  
VILLADORO : Chi il mio nome ti ha svelato  
LAURENTE : Fosti tu che lo dicesti

46°

SULTANO : Or fra i ceppi e le catene  
tosto in cella vo' si metta  
VILLADORO : Addio Imperia mia diletta  
IMPERIA : Addio caro amato bene  
(Laurente esegue l'ordine)

47°

IMPERIA : Non volere la sua morte  
che un suo figlio porto in seno  
SULTANO : Spudorata taci almeno  
od ugual sara' tua sorte

48°

IMPERIA : Te lo giur sincera sono  
ed inoltre anche cristiana  
SULTANO : Per tal colpa o donna insana  
non avrai nessun perdono

49°

SULTANO : Tu Laurente questa serpe  
al supplizio condurrà  
LAURENTE : Spero la perdonerai  
s'e' pentita e si converte

50°

IMPERIA : No' morir bramo e desio  
prima ancora del mio amore  
SULTANO : Va' e riportami il suo cuore (a Laurente)  
IMPERIA : Il suo agir perdona o Dio (partono)

51°

LAURENTE : Ad un vil perdonerai  
ch'io di tutto son cagione  
IMPERIA : Per qual fine e qual ragione  
LAURENTE : Or da me tutto saprai

52°

LAURENTE : Fu tuo padre il mio signore  
i tuoi passi a farmi spiare  
or ti voglio liberare  
riparando al triste errore

53°

LAURENTE : Sconosciuta tu qui resta  
mai cola' farai ritorno  
IMPERIA : Finche' vivo fo' soggiorno  
Come belva alla foresta

54°

- LAURENTE : Di un cerbiatto prendo il cuore  
e poi posso ripartire  
IMPERIA : Digli pur che nel morire  
perdonato ho il suo furore

55° SONETTO

- IMPERIA : Addio Laurente addio  
LAURENTE : Addio fanciulla cara  
la tua vicenda amara  
il ciel proteggera'

56° SONETTO

- IMPERIA : La croce a me serbata  
la portero' con zelo  
per poi trovarmi in cielo  
col mio perduto amor  
(Laurente torna via)

57°

- LAURENTE : Magno sire a te ritorno  
fui carnefice spietato  
SULTANO : Che ti disse../LAURENTE/Perdonato  
fosti da quel viso adorno

58°

- SULTANO : Nessun tipo di rancore  
mi ha serbato ella morendo  
or l'infamia mia comprendo  
LAURENTE : Mio sovrano ecco il suo cuore

59°

- SULTANO : Lo conservero' con cura  
come triste sua memoria  
pur se so che questa storia  
sara' ahime' la mia tortura (si ritirano)

60°

- PERI' : Andar vo' per la foresta  
del mio legno mi vo' armare  
ma lo vo' solo adoprare  
se qualcuno mi molesta

61°

- ALAMBROSO: Da piu' tempo fo' soggiorno  
presso il placido torrente  
per vedere nuova gente  
La' sul ponte ora ritorno

62°

PERI' : Cavalier senza tediarmi  
lascia libero il passaggio  
ALAMBROSO: Questo mai empio selvaggio  
o se vuoi vieni a spostarmi

63°

PERI' : Pronto son senza temere  
i tuoi detti tracotanti (battono)  
ALAMBROSO: Sotto i colpi miei pesanti  
non sarai il primo a cadere

64°

PERI' : Questo legno prova intanto  
ALAMBROSO: Della mazza mi hai privato  
or ti affronto disarmato  
PERI' : Ne' con lotta avrai tal vanto

65°

ALAMBROSO: La tua fama al mondo stendi  
ma da me soccombi ormai  
PERI' : Giu' nel fiume a sguazzo andrai  
ALAMBROSO: Anche tu meco discendi  
(cadono in acqua)

66°

ALAMBROSO: Fuor dall'onda a terra il piede  
pongo e impugno l'armatura  
per portar morte e sciagura  
presso Vienna alla gran sede

67°

PERI' : La fortuna mi asseconda  
e dall'onda mi ha salvato  
inseguir vo' quel malnato  
ripassando all'altra sponda

68°

VITTORINO : Vieni andiamo o mia diletta  
a pregar l'Onnipotente  
perche' il figlio finalmente  
Torni al sen di chi l'aspetta

69°

ADALGISA : Ogni giorno assai mi pesa  
e l'angoscia mi divora  
non so' piu' per quanto ancora  
sapro' vincere l'attesa  
(escono dalla corte)

70°

IMPERIA : L'esistenza mia meschina  
oggi splende a nuova luce  
gia' che il parto mio produce  
Pennadoro e Fiordispina

71°

IMPERIA : Figli miei venite al mondo  
al momento per soffrire  
spero sol che l'avvenire  
possa esservi giocondo

72°

ALAMBROSO : Vittorino e la regina  
vedo in questo vasto piano  
senza indugio o mio sovrano  
cedi a me quella divina

73 °

VITTORINO : Mi vedrai morir tu prima  
che lasciar la mia consorte  
ALAMBROSO : Inseguendo vai la morte  
se al mio dir non poni stima (battono)

74°

VITTORINO : Tuo parlar cosi' orgoglioso  
non mi rende alcun timore  
ADALGISA : Io ti prego o buon Signore  
porgi aiuto al caro sposo

75°

VITTORINO : Prova questa spada mia  
ALAMBROSO : Anzi tu prigionere resta  
(lo fa prigioniero)  
ADALGISA : Cruda sorte ria e funesta  
ALAMBROSO : Tu vivrai in mia balia (ad Adalgisa)

76°

PERI' : Una voce assai straziante  
parmi udire qui vicino  
Adalgisa e Vittorino  
prigionier di quel furfante

77°

PERI' : Lascia lor che la battaglia  
(interviene deciso)  
meco alfin devi ultimare  
ALAMBROSO: Vi vo' tutti trucidare  
maledetta e vil gentaglia

78°

ADALGISA : E' Peri' che ci difende  
PERI' : Gran sovrani../VITTORINO/Caro amico  
PERI' : Salvi siete il ver vi dico  
ALAMBROSO: Tuo parlare assai mi offende

79°

PERI' : Piu' del fiume la corrente  
qui non giungera' a salvarti  
ALAMBROSO: Vo' con rabbia trucidarti  
come ho fatto ad altra gente

80°

ALAMBROSO: Da codesta fulminato  
ne cadrai fra brevi istanti  
e in ginocchio a me davanti  
striscerai vinto e umiliato

81°

PERI' : Se il mio colpo giunge a segno  
le tue gambe vo' spezzare  
ALAMBROSO: Mostro turpe puoi esultare  
s'e' avverato il tuo disegno

82°

PERI' : Or sospendo la tenzone  
che protrar saria inumano  
per tuo ben fatti cristiano  
E rinnega il dio Macone

## 83° OTTAVA

ALAMBROSO: Al mondo sol due cose ho troppo amato  
 la mazza e dell'Averno il dio Macone  
 e non rinnego o vile battezzato  
 lo scopo di mia vita e la ragione  
 temuto in ogni dove sono stato  
 di mille e piu' battaglie fui campione  
 chi nasce prima o poi deve finire  
 ma pel proprio ideal dolce e' morire

## 84°

PERI' : Se la voce spreco al vento  
 la mia man potrai capire  
 di uno stolto voglio udire  
 il suo ultimo lamento (l'uccide)

## 85°

PERI' : Da me siete liberati  
 VITTORINO : Grazie o prode difensore  
 qui mandato ti ha il Signore  
 perche' fossimo salvati

## 86°

VITTORINO : Or verrai alla mia corte  
 PERI' : Altra meta ho nel pensiero  
 ADALGISA : Addio dunque o cavaliere  
 sia con te benigna sorte (si separano)

## 87°

RE SALERTE : Gia' del giorno il primo albore  
 vieni o fido Governale  
 alla caccia del cinghiale  
 GOVERNALE : Partiam dunque o mio signore

## 88°

IMPERIA : Nella notte mi ha svegliata  
 una tragica visione  
 mi azzannava un fier leone  
 poi mia prol si e' via portata

## 89°

GOVERNALE : Con due bimbi una signora  
 vedo in questa valle ombrosa  
 RE SALERTE : Strano mi e' che quella rosa  
 Abbia qui la sua dimora

90°

RE SALERTE : Chi sei dimmi o viso adorno  
IMPERIA : Son Leonida chiamata  
da un pastore generata  
percio' faccio qui soggiorno

91°

RE SALERTE : Quei bambini.../IMPERIA/Figli miei  
GOVERNALE : Forse il vero ella ti dicembre  
RE SALERTE : Se mi ami giur felice  
ti faro' sopra gli dei

92°

IMPERIA : Ben diverso e' il mio pensiero  
RE SALERTE : deh non essere ritrosa  
GOVERNALE : Se lui vuol sarai sua sposa  
IMPERIA : Mai sara' ti dico il vero

93°

RE SALERTE : Al mio fianco sottoposta (la strattona)  
IMPERIA : Pria morro' speranza vana  
RE SALERTE : Se cio' brami o donna insana  
ecco allor la mia risposta (la pugnala)

94°

GOVERNALE : Gia' che spenta gli e' la madre  
trucidiamo i figli suoi  
RE SALERTE : Questa bimba teniam noi  
ed a lei faro' da padre

95°

RE SALERTE : Tu quell'altro pargoletto  
dentro al fiume va' a gettare  
GOVERNALE : Cio' faro' non dubitare  
RE SALERTE : Alla corte poi ti aspetto

96°

IMPERIA : Dalle tenebre di morte  
risvegliar mi sento adesso  
ma i bambin che avevo appresso  
piu' non vedo ah triste sorte

97° SONETTO

IMPERIA : O Dio perche' mi privi  
della ragion di vita  
triste presagio addita  
Un tragico avvenir



98°

GOVERNALE : Gia' del fiume scorgo l'onda  
ed or tosto scendo al basso  
PERI' : Di un pagan veloce e' il passo  
che si appressa a questa sponda

99°

GOVERNALE : Babinello e' il tuo destino  
che tal fin ti ha riservato  
PERI' : Lascia il bimbo o scellerato (lo colpisce)  
va' al suo posto o can mastino

100°

PERI' : Certo i genitor non hai  
oppur fosti a lor rubato  
or Consalvo sei chiamato  
e l'erede mio sarai

101°

GOVERNALE : Fuor dall'acqua in salvo sono  
ma il bambin mi fu sottratto  
vo' cercarlo in ogni anfratto  
pria tornare al regio trono

102°

RE SALERTE : Meco a corte permanenza  
farai bimba mia divina  
ed un di' sarai regina  
con il nome di Fiorenza (si ritira)

103°

VILLADORO : Gia' da tempo carcerato  
senza aver speranza alcuna  
grande angoscia in me si aduna  
ripensando al tempo andato

104° OTTAVA

VILLADORO : Vi penso madre amici e genitore  
con grande affetto e tanta nostalgia  
partii con troppi sogni in fondo al cuore  
ed ho vissuto sempre in prigionia  
e pur d'Imperia il mio perduto amore  
ignoro che n'e' stato e dove sia  
ma la mia sorte oscura non piangete  
che in ciel se Dio vorra' mi rivedrete

105°  
SULTANO : Quanti anni son trascorsi  
che la figlia mia trafissi  
e da allora in tetri abissi  
mi sospingono i rimorsi

106°  
SULTANO : Su colui che fu cagione  
vorrei tanto ora scagliarmi  
ma non credo che placarmi  
possa cio' la mia afflizione

107°  
SULTANO : Villadoro o mio scudiero  
quivi porta sull'istante  
LAURENTE : Con premura o gran regnante  
torno a te col prigioniero  
(va' a prenderlo)

108°  
LAURENTE : Fatti forza perche' credo  
sia la fin del tuo penare  
VILLADORO : Pria al tuo re vorrei parlare  
LAURENTE : Tal favore ti concedo

109°  
LAURENTE : Ecco o sire il carcerato  
che con te parlar desia  
VILLADORO : Forse chiedo un'utopia  
SULTANO : Parla pur sarai ascoltato

110°  
VILLADORO : Per amore di tua figlia  
un amor sincero e puro  
un permesso ti scongiuro  
per veder la mia famiglia

111°  
VILLADORO : Riveder la Vienna amata  
culla dei ricordi miei  
poi verro' che non potrei  
tradir la parola data

112°  
SULTANO : Giureresti veramente  
fra tre giorni di tornare  
VILLADORO : Giuro si' non dubitare  
Per quel di' sarò presente

113°

- SULTANO : Ti concedo allor la grazia  
ecco elmo scudo e spada  
VILLADORO : Magno sire cio' mi aggrada  
e il mio cuore ti ringrazia (parte)

114°

- LAURENTE : Ben facesti o mio signore  
a lasciarlo andare via  
SULTANO : Troppo amo' la figlia mia  
e mi ha cio' toccato il cuore

115°

- SULTANO : Certo son che non ritorna  
ma con cio' mi tolgo un peso  
che vederlo a un laccio appeso  
il pensiero mio frastorna

116°

- ADALGISA : Chissa' in quale terra o mare  
nostro figlio sara' morto  
VITTORINO : Cio' non dir datti conforto  
prima o poi dovra' tornare

117°

- VITTORINO : Chi e' colui che la' vediamo  
GUIDO II° : Villadoro mio cugino  
ADALGISA : Frettoloso e' il suo cammino  
a incontrarlo tutti andiamo

118°

- VILLADORO : Padre e madre../GENITORI/Figlio amato  
GUIDO II° : Caro amico../VILLADORO/ Miei parenti  
dopo tanti patimenti  
qui fra voi sono tornato

119°

- VITTORINO : Oggi o figlio ho stabilito  
festeggiare il tuo ritorno  
e chiunque del dintorno  
fara' parte al gran convito

120°

- GUIDO II° : Or brindiamo alla salute  
ma le menti son curiose  
di saper le ardimentose  
Gesta che tu avrai compiute

121°

VILLADORO : Io fra il popolo piu' infido  
molte imprese superai  
ma subii tormenti e guai  
nel lasciare il dolce nido

122°

VILLADORO : Dal sultan di Tartaria  
sono a morte condannato  
(scattano in piedi)  
per tre giorni mi ha graziato  
per vedervi.../GENITORI/Ah sorte ria

123°

ADALGISA : Presi siamo da sgomento  
stai scherzando non e' vero  
VILLADORO : Io purtroppo son sincero  
e si appressa quel momento

124°

VILLADORO : L'orologio l'ora segna  
di mia vita poco resta  
che al sultano la mia testa  
il carnefice consegna

125°

GUIDO II° : Spiega a noi per quale arcano  
che facesti e cosa avvenne  
VILLADORO : Io giurai amor perenne  
alla figlia del sultano

126°

VILLADORO : Padre e madre a tutti addio  
(si alza in piedi)  
qui' mai piu' faro' ritorno  
VITTORINO : Quanto e' triste questo giorno  
ADALGISA : Non partire o figlio mio

127°

ADALGISA : Se tu pensi di scappare  
tal pensier dal senno scaccia  
ti terro' fra le mie braccia  
VILLADORO : Ben vorrei ma devo andare

128°

ADALGISA : Se tu allor sei risoluto  
non un capo avra' quel sire  
ma saremo in tre a morire  
perso te tutto e' perduto

129°

GUIDO II° : Gente voi di poca fede  
ascoltate il detto mio  
su nel cielo esiste un Dio  
che da' a ognun la sua mercede

130°

GUIDO II° : Quindi sol deve partire  
e onorar quel che ha promesso  
ADALGISA : Dammi o figlio un altro amplesso  
VITTORINO : Torna o ci vedrai morire

131° SONETTO

VILLADORO : Vi abbraccio e fo' partenza  
ADALGISA : Noi qui ti aspetteremo  
VITTORINO : Iddio supplicheremo  
chiedendo a Lui pieta' (Villadoro parte)

132°

GUIDO II° : Sara' stran pero' confido  
che il sultan premi il suo gesto  
VITTORINO : Tale e' pur nel giorno mesto  
la sol speme a cui mi affido

133°

VILLADORO : Torno o re con gran premura  
fa di me or cio' che vuoi  
le mie membra agli avvoltoi  
lascia o dalle sepoltura

134°

SULTANO : Il gran gesto che hai compiuto  
mi ha lasciato a bocca aperta  
mai peggior lezion fu inferta  
all'orgoglio mio assoluto

135°

SULTANO : Tu potevi star lontano  
ed invece sei puntuale  
perche' dimmi../VILLADORO/ Esser leale  
e' un dover per chi e' cristiano

136°

VILLADORO : Con il brando mio te stesso  
squarcia e svena il corpo mio  
SULTANO : Lascia star perche' il tuo dio  
e' miglior del mio confesso

137°

SULTANO : Io ti assolvo dalla morte  
VILLADORO : Come Imperia o gran sultano  
vo' morir dalla tua mano  
LAURENTE : Torna in pace alla tua corte

138°

SULTANO : Io ti giur cristiano farmi  
al tramonto di mia vita  
VILLADORO : La mia ancor se ti e' gradita  
potrai sempre domandarmi (si allontana)

139°

LAURENTE : Cavalier per cortesia (lo segue)  
prego udire un fatto strano  
ad un ordin del sultano  
manco' la persona mia

140°

LAURENTE : Presso Lebe nel deserto  
viva Imperia io lasciai  
ma a nessun questo dirai  
VILLADORO : Niun sapra' stanne pur certo

141°

VILLADORO : Ringraziar ti vo' di cuore  
e colei tosto cercare  
LAURENTE : Spero la saprai trovare  
VILLADORO : Grazie o cavalier d'onore

142°

RE SALERTE : Com'e' d'uso o figlia sai  
vo' in Durazzo a far soggiorno  
e tu fino al mio ritorno  
le mie veci qui farai

143°

FIORENZA : Parti pure e non pensare  
ch'io mi prendo quest'impegno  
di te uguale sapro' il regno  
con saggezza governare (re Salerte parte)

144°

VILLADORO : Giunto son dove Laurente  
disse Imperia aver lasciato  
ma non vedo in alcun lato  
nessun essere vivente

145°

RE SALERTE : Cavaliere il passo arresta  
or con me devi pugnare  
VILLADORO : Il cammin non contrastare  
di chi inver non ti molesta

146°

RE SALERTE : Il fuggir dalla tenzone  
te lo vieta la mia spada  
VILLADORO : Tu morrai su questa strada  
come un semplice ladrone (battono)

147°

RE SALERTE : Non predire tu il destino  
di Salerte gran regnante  
VILLADORO : Ti e' fatale in quest'istante  
il figliol di Vittorino (Salerte cade)

148°

RE SALERTE : Maledetto sia un cristiano  
e Maccon tutti gli dei  
VILLADORO : Or che al fin di vita sei  
qui ti lascio e mi allontano

149°

FIORENZA : Una voce par m'invita  
in soccorso al genitore  
col veloce corridore  
voglio a lui portare aita

150°

FIORENZA : Qui ferito grave al petto  
trovo il padre in fin di vita  
di chi fu la mano ardita  
RE SALERTE : Fu di Vienna il prince eletto

151°

RE SALERTE : Tu non sei mia figlia amata  
FIORENZA : Fuor di senno o caro padre  
RE SALERTE : Io ti uccisi un di' la madre  
Ch'er Leonida chiamata

152°

FIORENZA : Per qual fine iniquo e fello  
RE SALERTE : Oso' amore rifiutarmi  
e di piu' per vendicarmi  
morte diedi a tuo fratello

(Re Salerte muore)

153°

FIORENZA : Benche' barbaro omicida  
per me fosti e resti il padre  
e Fiorenza con le squadre  
far di te vendetta grida (torna in corte)

154°

FIORENZA : Tisaferno il padre mio  
ne fu ucciso da un cristiano  
TISAFERNO : Cosa brama far tua mano  
FIORENZA : Vendicarlo e' mio desio

155°

FIORENZA : Il sultano e le sue schiere  
bramo aver come alleato  
dunque in fretta sia chiamato  
TISAFERNO : Faro' pago il tuo desio (va dal sultano)

156°

IMPERIA : Il pensier dei cari figli  
che ho perduto mi addolora  
spero siano in vita ancora  
pur se in mezzo a dei perigli

157°

IMPERIA : Chissa' dove e' l'amor mio  
se mio padre si e' pentito  
la risposta a ogni quesito  
la puo' dar soltanto Dio

158°

TISAFERNO : Su Laurente e gran sultano  
SULTANO : cosa vuol la tua regina  
TISAFERNO : Seminar strage e rovina  
sopra il popolo cristiano

159°

LAURENTE : Per qual fin parli di guerra  
TISAFERNO : Vendicar vuole suo padre  
SULTANO : Per unirci a vostre squadre  
su partiam da questa terra (partono)



160°

TISAFERNO : Ecco torno o mia regina  
col sultan di Tartaria  
SULTANO : Fare guerra ognun desia  
e al volere tuo s'inchina

161°

FIORENZA : Sui cristiani lo sterminio  
porterem con stragi orrende  
l'universo quanto stende  
voglio tutto in mio dominio

162°

TISAFERNO : Tisaferno son chiamato  
e di te fedel campione  
vo' annientar quella nazione  
e qualunque battezzato

163°

LAURENTE : Ed io pur giuro fra poco  
in tenzon sarò gagliardo  
FIORENZA : Su partiam senza ritardo  
Vienna voglio a ferro e a fuoco  
(partono)

164°

GOVERNALE : Da vent'anni cerco ancora  
quel bambin purtroppo invano  
girai selve monti e piano  
senza aver fissa dimora

165°

GOVERNALE : Quella donna qui ritrovo (vede Imperia)  
che credevo essere morta  
ma ch'e' viva mi conforta  
perche' amor per lei ne provo

166°

GOVERNALE : Tu Leonida saresti  
IMPERIA : Quella son per triste sorte  
GOVERNALE : Ti credevo in grembo a morte  
IMPERIA : Ah tu i figli mi togliesti

167°

GOVERNALE : Se acconsenti me d'amare  
cio' che avvenne ti vo' dire  
IMPERIA : Vanne lungi e non venire  
la mia pace a disturbare

168°

GOVERNALE : Un amplesso non negarmi  
IMPERIA : Questo mai te lo concedo  
VILLADORO : La mia Imperia ciel che vedo  
devo in fretta avvicinarmi

169°

GOVERNALE : Dirmi no non ti conviene (la strattona)  
IMPERIA : Dio mi salvi in tal momento  
VILLADORO : Dal mio ferro cadì spento (l'uccide)  
IMPERIA : Villadoro.../VILLADORO/Caro bene

170°

IMPERIA : Come sei vivente ancora  
VILLADORO : Mi ha tuo padre liberato  
e Laurente mi ha indicato  
dove fosse tua dimora

171°

IMPERIA : Nella selva ho dato vita  
a due piccoli gemelli  
ma rapiti furon quelli  
ed io pur venni ferita

172°

VILLADORO : Il destin ci fu contrario  
riservando giorni amari  
IMPERIA : Spero a Vienna fra i tuoi cari  
abbia fin nostro calvario  
(partono per Vienna)

173°

VITTORINO : Ciel che miro le bandiere  
comparir nel vasto piano  
ADALGISA : Vi e' l'insegna del sultano  
con Fiorenza e le sue schiere

174°

GUIDO II° : Contro il popol di Maccone  
troverem certo i rimedi  
CONSACRA : O Gesu' che tutto vedi  
guida noi nella tenzone

175°

TISAFERNO : Or sulla cristiana terra  
giunti siamo o combattenti  
LAURENTE : Cadra' ognuno fra i tormenti  
quando iniziera' la guerra

176°

FIORENZA : Va a quel re di' che ne venga  
(a Tisaferno)  
la corona sua a portarmi  
se perir vuol da quest'armi  
digli pur che se la tenga

177°

TISAFERNO : A quell'empia cristiania  
vo' il comando riferire  
se rifiuta di obbedire  
provera' la spada mia (va da Vittorino)

178°

TISAFERNO : Io m'inchino a tua persona  
con profonda riverenza  
VITTORINO : Cosa brami../TISAFERNO/Vuol Fiorenza  
il tuo regno e la corona

179°

VITTORINO : Tal diadema sapro' dare  
a colei se cio' vi aggrada  
allor quando la mia spada  
le fa il capo in aria andare

180°

TISAFERNO : Allor guerra../TUTTI/ Si' vogliamo  
VITTORINO : Torna e dille a quell'ingrata  
che domani a mano armata  
tutti i conti liquidiamo

181°

CONSACRA : Usciam pure dalla corte  
la' ci aspetta l'invasore  
ADALGISA : Addio dunque ah qual dolore  
VITTORINO : Qui rimani o mia consorte (escono)

182°

TISAFERNO : Son tornato chiedi invano  
ti risponde quando estinta  
di quel don tu sarai cinta  
FIORENZA : Giur cadra' dalla mia mano

183°

- SULTANO : Gia' l'esercito cristiano  
per pugnare si e' schierato  
FIORENZA : Or l'assalto a lor sia dato  
CONSACRA : Ma cadrete in questo piano (battono)

*Disposizione in battaglia :*

*Fiorenza - Consacra  
Sultano - Vittorio  
Tisaferno \ Laurente - Guido II°*

184°

- GUIDO II° : Sui pagan Guido secondo  
porra' in mostra il suo valore  
TISAFERNO : Poco a me rendi timore  
pur se in fiamme andasse il mondo

185°

- FIORENZA : Dalla figlia di Salerte  
andra' tutto in gran rovina  
a mia fronte ognun s'inchina  
morto cada o si converte

186°

- CONSACRA : Per decider la questione  
in disparte ora ti sfido  
FIORENZA : Andiam pure in altro lido  
ed a singular tenzone (si allontanano)

187°

- IMPERIA : Le bandiere sventolare  
vedo in campo di battaglia  
VILLADORO : Perche' oso' quella gentaglia  
guerra a Vienna dichiarare

188°

- VITTORINO : Vendicar voglio la morte  
o sultan del figlio mio  
chiedi pur soccorso a Dio  
ma mutar non puo' tua sorte  
(il sultano ferito si ritira)

189°

- SULTANO : Gravemente son ferito  
ritirar mi vo' dal campo  
LAURENTE : Mentre altrove cerchi scampo  
Sei da me sostituito

190°

SULTANO : Tinge l'erba il sangue mio  
mentre il passo lento incede  
qui mi fermo e poi con fede  
pregar voglio il vero Dio

191°

SULTANO : O divino Redentore  
io t'invoco in fin di vita  
VILLADORO : Ah qual voce gia' sentita  
IMPERIA : E' il mio caro genitore

192°

IMPERIA : Caro padre.../SULTANO/Figlia amata  
ma che dico tu sei morta  
fu la mente mia contorta  
che t'ha un giorno condannata

193°

IMPERIA : Viva sono e a tua presenza  
con l'aiuto del Signore  
quel guerrier non ebbe cuore  
di troncar la mia esistenza

194° OTTAVA

SULTANO : Al di' della giustizia giunto sono  
ma almeno ti ho vicina amata figlia  
al duolo dei rimorsi mi abbandono  
del sangue mio la terra e' gia vermiglia  
IMPERIA : Dal Padreterno certo avrai perdono  
pertanto rasserena le tue ciglia  
SULTANO : Con voce affranta or vi dico addio  
e tutto quel che fu vada in oblio  
(muore)

195°

IMPERIA : Nell'estrema conversione  
prova die' d'invitta fede  
VILLADORO : Per chi pecca e si ravvede  
Gesù ha sempre comprensione

196°

LAURENTE : Vendicar vo' il mio sovrano  
per tua colpa deceduto  
VITTORINO : Ti ha di poco preceduto  
nel cader dalla mia mano  
(Laurentè vacilla)

197°

VILLADORO : Ferma il braccio o genitore  
VITTORINO : Parmi un sogno o figlio amato  
VILLADORO : Con Imperia son tornato  
d'ambi questo e' il salvatore  
(indica Laurente)

198°

IMPERIA : Ora devi ritornare  
nella nostra Tartaria  
governarla in vece mia  
LAURENTE : Cio' faro' non dubitare (parte)

199°

GUIDO II° : Questa guerra sospendiamo  
gia' la notte spegne il giorno  
TISAFERNO : Qui doman farem ritorno  
tutti quanti lo giuriamo

200°

GUIDO II° : Villadoro../VILLADORO/Guido amato  
ecco Imperia a tua presenza  
GUIDO II° : Lieto fo' sua conoscenza  
IMPERIA : A me pur questo mi e' grato

201°

VILLADORO : Cara madre../ADALGISA/Grazie a  
Dio finalmente sei tornato  
VILLADORO : E il mio amore ti ho portato  
ADALGISA : E' per me sommo desio (si abbracciano)

202°

VILLADORO : Il dover fuori mi chiama  
IMPERIA : Vanne pur sposo diletto  
ADALGISA : Ambedue sul regio tetto  
vi attendiam con tanta brama  
(salgono sulle mura)

203°

CONSACRA : Questo luogo adatto parmi  
a pugnar con gagliardia  
FIORENZA : Chi di noi piu' forte sia  
lo vedremo ora con l'armi(battono decise)

204°

CONSACRA : Come te cosi' possente  
mai nessuno ho visto prima  
ma nutrir non posso stima  
Per chi offende la mia gente

205°

FIORENZA : Fu il cugino ad inguaiarti  
nel dar morte al padre mio  
chiama in tuo soccorso Dio  
ma non so se puo' bastarti

206°

CONSACRA : Sappi ancor non e' finita  
come illusa tu credevi  
FIORENZA : Batte ormai rintocchi gravi  
la campana di tua vita  
(Consacra vacilla)

207°

CONSACRA : Radunare in un sol punto  
vo' mia forza disperata  
FIORENZA : Se non sei donna fatata  
di morire il tempo e' giunto  
(Consacra cade)

208°

CONSACRA : Addio Guido mio germano  
addio Vienna addio parenti (muore)  
FIORENZA : Morta e' alfine fra i tormenti  
chi tento' sfidarmi invano

209°

VITTORINO : Gia' del giorno l'orizzonte  
su via all'armi ogni guerriero  
TISAFERNO : Anche noi armi e cimiero  
ritorniamo a voi di fronte

210°

GUIDO II° : Tu ritorna alla tua terra  
sol pagnar non ti conviene  
TISAFERNO : Finche' ho sangue nelle vene  
a voi faccio eterna guerra

211°

FIORENZA : La' sul campo veder parmi  
lo sterminio di mia gente  
qual leon d'ira furente  
sui cristiani vo' scagliarmi

212°

GUIDO II° : A me sembra villania  
contro un solo in molti stare  
deh lasciate a me il pugnare  
Ma ciascuno in guardia stia

213°

- ADALGISA : Sulle mura tosto andiamo  
a osservare la tenzone  
IMPERIA : Sui seguaci di Maccone  
sper vittoria riportiamo

214°

- TISAFERNO : Stai sfidando la fortuna  
con palese sfrontatezza  
GUIDO II° : Prova allor con tal carezza  
il valor che in me si aduna  
(Tisaferno cade)

215°

- TISAFERNO : Son ferito o sommi dei  
GUIDO II° : O ti arrendi o sarai spento  
FIORENZA : Pria di aver tal godimento  
tu cadrai dai colpi miei (interviene)

216°

- VITTORINO : Su via dunque si circonda  
l'empia donna e quel pagano  
FIORENZA : La corona o re cristiano  
anzi cedi e va' alla tomba  
(Vittorino cade)

217°

- VITTORINO : Addio figlio e mia consorte (muore)  
VILLADORO : Addio padre ah qual sciagura  
vendicarti il figlio giura  
(affronta Fiorenza)  
FIORENZA : Subirai la stessa sorte

218°

- ADALGISA : Spento vedo il caro sposo  
ma da sol non puoi partire  
voglio teco anch'io venire  
(si lancia dalle mura)  
IMPERIA : Oh che punto doloroso

219°

- GUIDO II° : Morte avrai da questo brando  
pria che il sol tramonta i rai  
TISAFERNO : Miserabile non sai  
la tua fine vai cercando

220°

- FIORENZA : Io non riesco a concepire  
quale forza mi attanaglia  
quando il braccio il colpo scaglia  
Par ch'io tema di ferire



221°

VILLADORO : A me stesso a dirti il vero  
darti morte mi dispiace  
amar devi il Dio verace  
FIORENZA : Pria tu resta prigioniero

222°

VILLADORO : Porgi aiuto o mio cugino  
GUIDO II° : Pronto sono o prince eletto  
TISAFERNO : Ancor tu dai lacci stretto  
(lo fa prigioniero)  
GUIDO II° : Ah crudele e rio destino

223°

FIORENZA : Entro in cella di rigore  
sia ciascun condotto intanto  
GUIDO II° : Chissa' Vienna ancor per quanto  
vivrai giorni di dolore

224°

IMPERIA : O consorte.../VILLADORO/O vita mia  
IMPERIA : Piu' da lui non separarmi (a Fiorenza)  
prego prigioniera farmi..  
TISAFERNO : Se cio' brami questo sia

225°

FIORENZA : Prigion far questo signore  
con la sua amata sposa  
una forza misteriosa  
si ribella nel mio cuore

226°

TISAFERNO : Non comprendo la tua pena  
ma faro' quello che vuoi  
FIORENZA : A me lascia questi eroi  
sol lui porta alla catena

227°

FIORENZA : Voi qui sciolti resterete  
se giurate non fuggire  
VILLADORO : Pronti siamo ad ubbidire  
lo giuriam.../FIORENZA/ Liberi siete

228°

TISAFERNO : Entra in cella e dir ti devo  
che doman dovrai perire (lo imprigiona)  
GUIDO II° : Ti ringrazio che morire  
Per me e' l'ultimo sollievo

229°

PERI' : Che Fiorenza sento dire  
tutta Vienna ha conquistato  
o Consalvo figlio amato  
or dobbiam tosto partire

230°

CONSALVO : Senza dunque piu' indugiare  
la' ne andremo o caro padre

PERI' : Su Fiorenza e le sue squadre  
strage e morte vo' portare  
(partono per Vienna)

231°

TISAFERNO : Degna e nobil principessa  
una grazia a te domando

FIORENZA : Di parlare ti comando  
che tal cosa ti e' concessa

232°

TISAFERNO : Sai che fu Guido secondo  
avversario assai tenace  
vorrei dargli eterna pace  
col mandarlo all'altro mondo

233°

FIORENZA : Se colui lo brami estinto  
al capestro condurrà  
osservarti mi vedrà  
su dall'alto del recinto

234°

TISAFERNO : E' di morte tua sentenza  
sorgi e lascia la tua cella

GUIDO II° : Dove sei o mia sorella

TISAFERNO : Ne fu uccisa da Fiorenza

235°

GUIDO II° : Crudelta' orrori e lutti  
qui da voi venne portato  
ma del ciel l'eterno fato  
verrà a dare il premio a tutti

(viene condotto via)

236°

CONSALVO : Un pagan superbo e fiero  
via conduce uno in catene

PERI' : Io lo sfido ascolta bene  
E tu sciogli il prigioniero

237°

FIorenZA : Nuova gente la' sul piano  
vedo avanza con premura  
scender voglio dalle mura  
ed in fretta armar la mano

238°

PERI' : Sciogli quello o mostro indegno  
TISAFERNO : Vanne e bada ai fatti tuoi  
se per lui morir non vuoi  
PERI' : Prova allora questo legno (battono)

239°

CONSALVO : Da mie man libero sei  
GUIDO II° : Grazie o prode difensore  
FIorenZA : Scellerato traditore (attacca Consalvo)  
giur cadrai dai colpi miei

240°

GUIDO II° : Gran Peri' sei il benvenuto  
con quel giovin cavaliere  
PERI' : Caro Guido non temere  
qui siam giunti a darvi aiuto

241°

TISAFERNO : Gloria non potrai vantare  
finche' vivo e ben armato  
PERI' : Con un colpo smisurato  
la tua vita vo' troncare (Tisaferno muore)

242°

FIorenZA : O Maccon codesto oltraggio  
non dovevi a me recare  
ancor lui voglio affrontare (attacca Peri')  
PERI' : Ma cadrai dal fier selvaggio

243°

FIorenZA : Se tu a fronte fosti solo  
non avresti tanto ardire  
PERI' : Cessa o figlio di ferire  
ch'io le reco morte e duolo  
(Consalvo ubbidisce)

244°

FIorenZA : Di far questo spero invano  
pur se avesti Iddio al tuo lato  
PERI' : Basta sol mio braccio armato  
per mandarti stesa al piano  
(Fiorenza cade)

245°

- PERI' : Siate ognuno ormai felice  
morta giace la superba  
FIORENZA : Col tuo sangue tingo l'erba  
(colpisce a tradimento)  
PERI' : Sorte ingrata.../CONSALVO/ Traditrice

246°

- GUIDO II° : Caro amico.../PERI'/Addio mio Guido  
chiama il figlio qua al mio lato  
GUIDO II° : Dona a me quel tronco amato  
sol per te quell'empia uccido

247°

- FIORENZA : Son talmente inferocita  
vi vo' aprir da capo a piedi  
GUIDO II° : Presso al padre tu ne riedi  
pria che passi ad altra vita

248°

- CONSALVO : Questo far non mi rifiuto  
ma nessun mia parte prenda  
da me uccisa sia l'orrenda  
o da lei sarò abbattuto

249°

- CONSALVO : Or di andar mi sia concesso  
presso il padre moribondo  
pria che vada all'altro mondo  
FIORENZA : Vanne pur ti do' il permesso

250° OTTAVA

- PERI' : Da un colpo a tradimento qui finisce  
la vita mia vissuta onestamente  
trascorsa a confortare chi subisce  
soprusi ed angherie continuamente  
a nessun premio il mio passato ambisce  
a volte basta un grazie solamente  
soltanto mi aspettavo un'altra uscita  
dal palco spesso piatto della vita

251°

- CONSALVO : Caro padre ¡K/PERI'/ Ascolta o figlio  
io non son tuo genitore  
CONSALVO : Fuor di senno dal dolore  
PERI' : Apro a te sereno il ciglio

252°

PERI' : Dei saper che da bambino  
da uno sgherro ti salvai  
al tuo posto quel gettai  
dentro al fiume../CONSALVO/O rio destino

253°

PERI' : Ritrovar non fui capace  
Chi ti ebbe generato  
CONSALVO : Che mai sento o padre amato  
PERI' : Addio in ciel io vado in pace (muore)

254°

CONSALVO : Versero' lacrime amare  
sulle sue mortali spoglie  
GUIDO II° : Gran rispetto infin raccoglie  
chi ben seppe seminare

255°

FIORENZA : Ancor voi e ogni signore  
venga e assista al fier duello  
VILLADORO: Contro chi../FIORENZA/Consalvo e' quello  
di gran forza e gran valore

256°

CONSALVO : Ecco a te son di ritorno  
la battaglia a continuare  
un vivra' morte provare  
dovra' l'altro in questo giorno  
(riprendono il duello)

257°

FIORENZA : Questo brando sai tu stesso  
mai fu mite con qualcuno  
CONSALVO : Voglio dar conforto a ognuno  
che si attende il mio successo

258°

CONSALVO : Poi sapendoti omicida  
del mio prode salvatore  
una voce nel mio cuore  
far per lui vendetta grida

259°

IMPERIA : Quando il colpo ognun riceve  
trema la persona mia  
VILLADORO: La vendetta spenta sia  
che un mistero esser qui deve

260°

CONSALVO : Nessun deve fra di voi  
interrompere il duello  
FIORENZA : Senza prima veder quello  
che accader potra' fra noi

261°

CONSALVO : Ma benche' mi sembri strano  
mi dispiace di ferire  
FIORENZA : Anch'io pur non so' capire  
cosa frena la mia mano

262°

FIORENZA : Forse penso a mio fratello  
che in un fiume fu annegato  
CONSALVO : Io da un fiume fui salvato  
FIORENZA : Tu potresti essere quello

263°

FIORENZA : Ma sperarlo a me par vano  
CONSALVO : Conoscesti almen tuo padre  
FIORENZA : No' so sol che la mia madre  
ne fu uccisa un di' lontano

264°

IMPERIA : Dimmi il nome di colei  
FIORENZA : Fu Leonida chiamata  
IMPERIA : Son tua madre o figlia amata  
FIORENZA : Come mai mia madre sei

265°

IMPERIA : Quando al mondo i figli misi  
vulli a lor porre un segnale  
e sul braccio in modo uguale  
io due gigli allora incisi

266°

FIORENZA : Mira questo.../CONSALVO/Uguale al mio  
IMPERIA : Oh miei figli.../FIGLI/ Cara madre  
VILLADORO: La mia prole.../FIGLI/ Amato padre  
FIORENZA : Me perdona o sommo Iddio

267°

FIORENZA : Or mi sento una meschina  
ripensando al mio passato  
ho i cristian perseguitato  
trucidai nonno e cugina

268°

FIORENZA : Di perdon degna non sono  
mi vo' il sen col ferro aprire

CONSALVO : Getta l'arma e non ferire

(le ferma il braccio)

VILLADORO: Da noi tutti avrai perdono

(l'abbracciano)

269°

GUIDO II° : Per qual fin facesti guerra  
contro tutta la tua setta

FIORENZA : Per Salerte la vendetta  
portai sulla vostra terra

270°

VILLADORO: Io l'uccisi a fier duello  
perche' troppo m'insultava

IMPERIA : Me morente mi lasciava  
e di voi mi privo' quello

271°

IMPERIA : Pennadoro e Fiordispina  
sono i nomi ch'io vi posi

CONSALVO : Or Consalvo fra i gloriosi

FIORENZA : Io Fiorenza gran regina

### SONETTO FINALE

A Dio con somma gloria  
sciogliamo i nostri canti  
uniti tutti quanti  
con gioia e con amor

Stampa a cura  
del Comune di Villa Minozzo  
Luglio 2012

**Tipolitografia Inot** snc  
Villa Minozzo (RE)  
Tel. 0522 801210